

Assemblea sindacale e Assemblea Lacft

Povo, 21 dicembre 2016

Stamane, nella sede della circoscrizione di Povo, i Custodi Forestali provenienti da ogni angolo del Trentino, si sono ritrovati in Assemblea sindacale unitaria delle sigle sindacali Cgil Cisl Uil e Fenalt per affrontare le tematiche inerenti alla loro mansione.

In questi ultimi due anni i custodi forestali sono stati interessati da molti cambiamenti inerenti il loro lavoro: per prima cosa sono stati sciolti i consorzi di vigilanza boschiva passando alle gestioni associate che comunque coinvolgono più o meno le stesse amministrazioni; è stato quindi approvato il Regolamento di custodia forestale, infine si sta approvando la "zonizzazione", ovvero la nuova suddivisione del Trentino in aree ove operano i custodi, prevedendo spostamenti o esubero del personale di custodia.

Si tratta di passaggi delicati, non solo per quanto riguarda le varie modifiche alle mansioni del lavoro, ma anche dal punto di vista personale, basti pensare che si tratta comunque di passaggi fra enti con tutto ciò che ne consegue dal cambio di orario, sede, agli spostamenti dei contributi, TFR, ecc. Tutto il lavoro in generale è stato stravolto partendo dall'ambito territoriale (la cosiddetta zona di custodia) sul quale ogni singolo custode operava e di cui ne era direttamente responsabile, creando una zona di vigilanza più ampia e con più custodi, dove viene a mancare il referente principale delle Amministrazioni che ne fanno parte.

In questa occasione quindi ci si è potuti confrontare con le sigle sindacali che hanno illustrato sia le ultime "conquiste" come i rinnovi contrattuali fermi da sette anni, le progressioni, ma anche cercando delle risposte per quanto riguarda questi ultime delicate modifiche che hanno visto coinvolti più di 170 persone.

I custodi presenti all'assemblea sono stati molto attenti e partecipi, preoccupati che la figura di vigilanza e protezione del territorio che rappresentano non venga meno in futuro, e che vengano rispettate ovviamente anche le norme contrattuali.

In seno all'assemblea sindacale è stata ospitata anche la Libera Associazione dei Custodi Forestali Trentini, associazione di categoria che ha saputo riunire questa figura unica nella nostra Provincia e che ha l'intento di salvaguardare e valorizzare questo lavoro antico e ultimamente bistrattato in nome del puro e semplice taglio numerico delle spese, come del resto si sta facendo in ogni settore della Pubblica Amministrazione.

Perdere o sminuire questa figura non è che l'ennesimo tassello di una politica moderna cieca e sorda alle reali esigenze dell'ambiente, che sta venendo sempre più sfruttato e sempre meno protetto e custodito in nome del turismo, del cemento e dell'agricoltura intensiva. Se si tenesse veramente in considerazione l'Ambiente, non solo come risorsa per nostro uso e consumo senza limiti, ma come un luogo naturale e sano dove vivere e da lasciare alle generazioni future, forse bisognerebbe rinforzare le fila dei custodi forestali e delle altre figure che si occupano di protezione ambientale, invece che diminuirli di numero.

E di questo ne sono convinte pure le Associazioni ambientaliste che si sono ritrovate nella medesima occasione per ribadire questo continuo smantellamento di quelle leggi che negli anni settanta hanno permesso al Trentino di essere un territorio di grande valenza naturale, ma che ora sta attraversando un momento dove la sensibilità ambientale ha raggiunto i minimi livelli possibili, con conseguenze devastanti.

E qui oggi i custodi forestali ribadiscono con forza, restando uniti, a mantenere chiaro il loro impegno di proteggere e "custodire" l'Ambiente, che sono orgogliosi del proprio lavoro, non è solo una semplice questione di sostentamento, ma sono spinti dalla passione, dall'amore per la propria terra e per le tradizioni che vogliono tramandare alle generazioni future.